

36. VERSO LA VERITÀ TUTTA INTERA

L'abbiamo già detto a proposito dell'Antico Testamento, ma introducendoci nello sviluppo cronologico dell'esperienza del Risorto bisogna ricordarlo: il credente parte dalla certezza che lo Spirito di Gesù anima i discepoli; è Lui che li conduce «verso la verità tutta intera».

6 a.C. - 30 dopo Gesù C.: GESU' DI NAZARETH

Gesù è nato sotto il regno di Erode, sicuramente circa sei anni prima dell'inizio della nostra era. Visse a Nazareth conducendo l'esistenza di un qualsiasi pio giudeo, e praticava la Legge secondo lo spirito dei farisei, i più religiosi tra i Giudei (anche se alcuni tra di loro, come in tutte le religioni, lo facevano più per acquistare dei meriti davanti a Dio e agli uomini che per amore).

Verso gli anni 28-30, Gesù sceglie dei discepoli, e insieme con loro predica la venuta del Regno di Dio. Lui personalmente non ha scritto nulla (Cioè! Una volta sulla sabbia...).



30 dC - 70 dC circa: LE COMUNITA'

Con la resurrezione di Gesù e la Pentecoste i discepoli scoprono progressivamente il mistero di Gesù. E nasce la Chiesa. I discepoli però rimangono dei giudei, ma formano all'interno del Giudaismo un gruppo concertante: quello dei testimoni di Gesù (sulla tabella, con la parte grigia si vuole rappresentare il giudaismo da cui è nato il cristianesimo).

I discepoli, infatti, devono mantenersi fedeli a due principi di realtà:

- la loro vita concreta, storica, che li pone di fronte a molteplici interrogativi;
- Gesù che si è rivelato a loro.

Ed è per rispondere a queste esigenze che riprendono in mano i loro ricordi su Gesù. Ma lo fanno alla luce della resurrezione. E questo avviene attorno a tre principali centri di interesse:

- I discepoli predicano per annunciare Gesù risorto: *è il grido di fede dei primi cristiani*.
- I discepoli celebrano la Resurrezione nella liturgia, soprattutto l'Eucarestia: in tale occasione tornano loro alla mente molti ricordi su Gesù.
- I discepoli istruiscono i nuovi battezzati, rifacendosi alle parole e ai gesti di Gesù.

E così sono loro *i testimoni di Gesù: Pietro, Giovanni, Stefano, Filippo... e Paolo*. Convertito verso il 36, Paolo porta la Buona Novella in Europa, fino a Roma. Grazie a lui e a Pietro, i pagani entrano nella Chiesa, come viene deciso nel «concilio» di Gerusalemme.

Tra il 51 e il 63, Paolo scrive le sue lettere a diverse comunità.

In questo primo periodo, poco a poco il Giudaismo ufficiale rifiuta i cristiani. Ma nel 70 i Romani distruggono Gerusalemme.

Sarà un gruppo di farisei, riuniti a *Jamnia* (attuale Jabné o Javné, a sud di Tel Aviv), che ridanno al giudaismo un nuovo sviluppo che continua fino ai nostri giorni.

70 d.C. - 100 d.C. circa: REDAZIONE DEI VANGELI

Quattro teologi raccolgono delle tradizioni già redatte, e danno la loro testimonianza su Gesù.

➤ *La testimonianza del vangelo secondo MARCO* senza dubbio mette per scritto, verso il 70, la predicazione di Pietro a Roma. Marco cerca di farci capire chi è Gesù attraverso i suoi gesti, e so-

prattutto i suoi miracoli, *segni che colpiscono e meravigliano*. Gesù chiama a seguirlo sul cammino della sua passione-resurrezione.

➤ *La testimonianza del vangelo secondo MATTEO* è rivolta, sicuramente, verso l'80-90, a una comunità di vecchi giudei diventati cristiani. Polemizza volentieri con i giudei di Jamnia. Ci presenta Gesù come il Figlio prediletto che annuncia il Regno di Dio: *il mondo nuovo*.

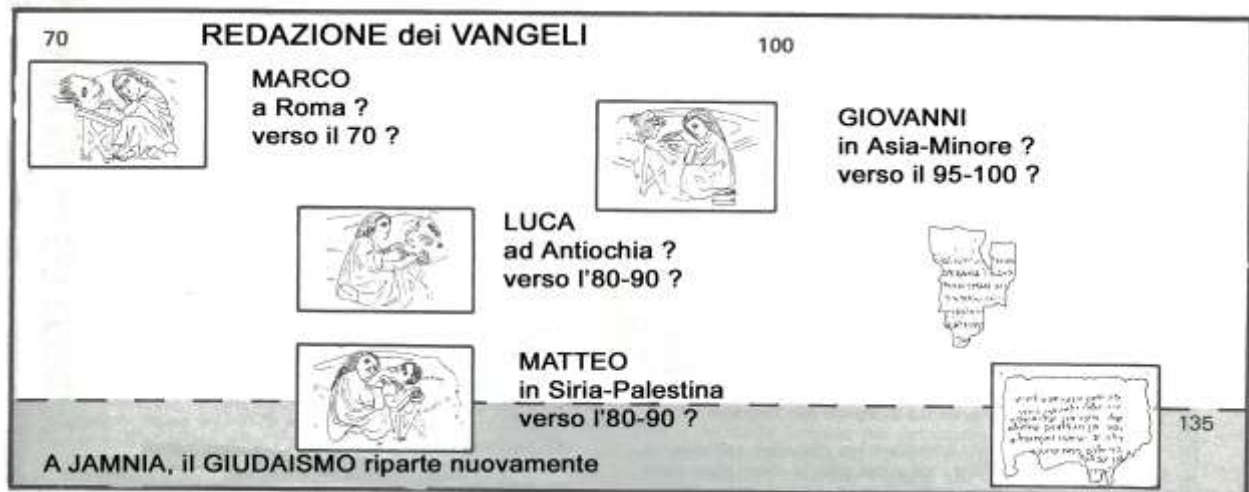
➤ *La testimonianza del vangelo secondo LUCA* invece è scritta, sempre verso l'80-90, particolarmente per delle comunità di cristiani venuti dal paganesimo. In Gesù, il Profeta, è Dio che viene a visitare il suo popolo. Pieno di Spirito Santo Gesù predica la Buona Novella e manifesta la tenerezza del Padre verso tutti.

- LUCA ha scritto anche un secondo libro: gli Atti degli Apostoli, in cui espone come la Parola della Buona Novella, portata dai discepoli animati dallo Spirito, vada a raggiungere il mondo intero.

- MATTEO e LUCA, nella loro ricerca sul mistero di Gesù, risaliranno fino alla *sua infanzia*, che rivedono però alla luce di tutta la sua vita successiva.

➤ *La testimonianza del vangelo secondo GIOVANNI* è una meditazione molto profonda su Gesù Parola (o Verbo) di Dio. Egli mostra come *il Crocifisso è vivente oggi e ci dona lo Spirito*. Mediante i gesti che Gesù compie, bisogna *credere per vedere*.

- GIOVANNI - lo stesso o un altro - presenta Gesù come il termine della storia, nell'Apocalisse.



La nostra parabola sul fotomontaggio (vedi scheda 35), e questo prospetto d'insieme, sono evidentemente un po' sommari e richiederebbero delle sfumature. Tenteremo di farlo leggendo alcuni testi. Prima di cominciare, insistiamo però su alcuni punti importanti.

QUATTRO MOSAICI

I titoli dati a questi quattro libri sono significativi: "Vangelo secondo Marco, Luca": *secondo*, e cioè dal punto di vista di Marco, che non è quello di Luca, o di Matteo, o di Giovanni. Ci sono delle differenze, e quindi anche delle contraddizioni, tra i vangeli. Questo non ha nulla di inquietante: al contrario, è una ricchezza; a condizione di rispettare correttamente la visione di ciascuno. In epoche diverse si è tentato di unificare i racconti per farne quello che viene chiamato "I quattro vangeli in uno solo", con la pretesa di offrire così una «vita di Gesù». Ma ciò è impossibile.

Supponiamo che quattro artisti abbiano composto ciascuno un mosaico che rappresenta la stessa scena: evidentemente, questi mosaici saranno diversi. Non verrebbe a nessuno quest'idea: «Questi mosaici sono talmente belli che non voglio perderne un solo dettaglio. Allora potrei smontarli, mettere insieme tutti i piccoli tasselli che li compongono, e con tutti questi elementi faccio un solo mosaico che li riunisca tutti e quattro...». Evidentemente quest'ultimo mosaico sarà una mostruosità! Bisogna ammirarli tutti e quattro; guardarli ciascuno per se stesso, confrontarli tra di loro, per scoprire come un artista abbia valorizzato un certo aspetto, mentre un altro si è soffermato su un aspetto differente.

Allo stesso modo, bisogna leggere ogni vangelo per se stesso; scoprire gli aspetti della personalità di Gesù che vi sono particolarmente rappresentati; confrontarli, ma non assommarli. Ed è per questo che, più avanti, nel nostro corso, presenteremo, uno dopo l'altro, ciascun vangelo, cercando di far percepire il punto di vista che gli è più caratteristico.